



## LO SCENARIO. Confindustria, sindacati ed Ance in pressing sul presidente per la formazione della nuova squadra Montante: «Ora si pensi a famiglie ed imprese, l'economia non può attendere»

«I partiti facciano in fretta perché siamo oltre ai limiti del buon senso, stanno massacrando le imprese e le famiglie. Oppure il presidente Crocetta faccia le sue scelte senza seguire nessuno»: è pomeriggio quando il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante, lancia l'appello a Crocetta sostenendo l'idea di un «governo del presidente» per superare la crisi nell'Isola. Seguiranno i messaggi di

Cisl, Uil e associazione dei costruttori fino a quando, in serata, arriverà la nascita del secondo governo Crocetta.

Un esecutivo nato su impulso delle parti sociali, vuoi per il blocco della spesa e degli stipendi di 40 mila lavoratori in orbita regionale in attesa, vuoi per i debiti alle imprese ancora da pagare. Per tutto il giorno è a spingere per il rimpasto è tutto il mondo produttivo. «Non è un pro-

blema di Crocetta o del singolo, qui il problema è politico – dice Montante -. Bisogna uscire da questa impasse, gli imprenditori non investono, ci sono enti che attendono ancora i fondi per pagare gli stipendi al personale. C'è in atto uno scoraggiamento generale che fa allontanare la gente dalle istituzioni, dalla politica e dal territorio».

Dello stesso avviso Salvo Ferlito, presidente regionale di Ance Sicilia:

«L'economia siciliana non può più attendere i tempi delle trattative politiche».

Duro anche Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, per il quale la paralisi dell'Ars a causa del rimpasto «è uno spettacolo indecoroso». E sul web, il leader della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, rincara la dose: «Il presidente Crocetta chiuda l'infinita giostra del rimpasto». (\*rive\*)